Nell'incontro di ieri alla «Bombonera» uno spettacolo deludente

RFT-Polonia: apertura senza reti

La prestazione di tedeschi e polacchi accompagnata spesso dai fischi del pubblico - Lato, Deyna e Bonhof gli unici a salvarsi dal naufragio Sul finire Boniek ha preso il posto di Lubanski e Kasperczak quello di Masztlaler

RFT: Maier; Vogts, Ruessmann; Kaltz, Bonhof, Abramszik; Zimmermann, Fischer, Flohe, Beer, H. Muller. In panchina: Dietz, Schwarzenbeck, D. Muller, Zewe, Kargus.

POLONIA: Tomaszewski; Maculewicz, Szymanowski; Nawalka, Gorgon, Zmuda; Masztlaler, Deyna, Lato, Szarmach, Lubanski. In panchina: Kasperczak, Rudy, Kusto, Boniek, Kukla.

ARBITRO: Angel N. Coerezza (Argentina).

Nostro servizio

BUENOS AIRES — L'undicesima edizione dei Campionati del Mondo si sono messi in movimento. Allo stadio del River Plate, la famosa «Bombonera», i campioni del mondo uscenti, i «bianchi» della RFT, che fanno parte del ristretto numero delle squadre candidate alla vittoria finale, contro la Polonia non sono andati oltre un mediocre pareggio. Risultato che rispecchia in pieno quanto avvenuto in campo, anche se la compagine «biancorossa» polacca è risultata di una infinitesima spanna superiore a quella tedesca. Migliore, infatti, la manovra del centrocampo e il ritmo imposto specialmente nella seconda parte di questa gara, da parte dei polacchi. La fortuna non ha però assistito i polacchi: Maier si è salvato, nella ripresa, respingendo con i piedi un pallone calciato da Lubanski destinato a finire in rete.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno assistito 85 mila spettatori, i tedeschi non sono mai apparsi pericolosi mentre Maier è stato impegnato in diverse occasioni. Detto che la Polonia non è riuscita a ritarsi della sconfitta subita a Stoccarda nel luglio del '74, dobbiamo anche dire che la RFT vista ieri ci è apparsa molto contratta, sottotono, timorosa al punto da non sentirsela di correre alcun rischio. Se la squadra si è comportata così o non è dovuto al solo fatto che la Polonia debba essere considerata una formazione di tutto rispetto, ma soprattutto perché a herr Schoen sono venuti a mancare giocatori della classe di Beckenbauer, Overath e del grande opportunista goleador Gerd Muller.

Ed è appunto perché la RFT ha giocato con il fiatone che la partita non è risultata all'altezza dell'attesa, tanto è vero che ad un certo momento il pubblico si è sfogato con bordate di fischi, pronunciando in coro: «Argentina... Argentina». In questo incontro si è salvato il regista Deyna il quale ha costretto il più classico dei giocatori tedeschi, Bonhof a rimanere in zona. Comunque il centrocampista tedesco è risultato tra i migliori della sua squadra seguito da D. Muller e dallo stopper Ruessmann. In campo polacco, oltre al capitano da segnalare Lato, Zmuda e Szymanowski.

L'incontro è stato preceduto da una cerimonia inaugurale che è durata circa due ore: ad allietare l'attesa degli 80 mila spettatori sono stati, per prima, i componenti delle fanfare militari, seguite da un gruppo di studenti che tenevano in alto una grandissima bandiera dell'Argentina. Poi si è registrato l'arrivo del presidente della Repubblica argentina, l'arcivescovo di Buenos Aires, cardinale Juan Carlos Aramburu, ha recitato una preghiera. Migliaia di studenti, in compleso di ginnastica, dopo aver effettuato alcune figure coreografiche sul terreno di gioco, agitando, con dei bastoni, hanno formato prima la scritta «Argentina 78» e poi «Mundial FIFA».

Qualche minuto, per dare modo agli studenti di lasciare il campo e dagli atleti di campo sono stati lanciati centinaia palloncini in segno di pace. A questo punto fa ingresso uno stormo di piccioni, hanno fatto il loro ingresso i portabandiera delle 150 nazioni che aderiscono alla FIFA. Dopo l'inno nazionale argentino, la banda dell'aeronautica suonato l'inno del «Mundial» che è stato composto dal maestro italiano Ennio Morricone. Poi si è passati ai discorsi ufficiali. Per primo ha parlato il presidente della Federazione argentina, Alfredo Cantilo, quindi il presidente della FIFA, il brasiliano Havelange e infine il presidente della Repubblica generale Videla.

Quando le squadre hanno fatto il loro ingresso con in testa l'arbitro argentino Coerezza, da ogni ordine di posti della «Bombonera» si è levato un urlo e proprio allo fischio d'inizio di questa undicesima edizione dei Mondiali, che da una prima stima sarà seguita dalla televisione TV di due miliardi e 500 milioni di persone.

Il primo tempo è iniziato da «bianchi» di Schoen ma la difesa dei polacchi si dimostra subito bene organizzata.

Al 8' Beer, marcato con Vogts ed aiutato Superiori la metà campo, il centrocampista viene attorniato con decisione. Al 10' i polacchi ottengono un calcio d'angolo grazie a Lato.

Dopo quattro minuti i polacchi organizzano un'altra azione pericolosa. Szarmach serve all'indietro Deyna: il capitano spara alto, sopra la traversa. Contropiede dei tedeschi (22'), impostato da Muller, che da fondo campo effettua un bel centro, nessun attaccante della Germania però è pronto a sfruttare l'occasione. Due minuti dopo Lato toglie il pallone a Vogts, avanza ma giunto al limite dell'area si fa togliere il pallone dal libero Kaltz. Subito dopo il velocissimo Lato, il capocannoniere dei mondiali del '74, scatta e lascia partire una gran sciabolata: il pallone passa a lato di poco. I polacchi, come era previsto, non danno tregua agli uomini di Schoen. Non appena i tedeschi sono in possesso del pallone vengono attaccati. Per dar vita ad un gioco di questo tipo i «biancorossi» sono costretti a spendere molte energie. Si giunge al 39' quando Lato sfugge alla guardia di Vogts, raggiunge il fondo campo e centra per Szarmach che in piena area viene spintonato dallo stopper Reussemann. Il polacco reclama la massima punizione.

Alla ripresa del gioco i tedeschi sembrano un po' rinfrancati e al 5' Bonhof da lontano chiama in causa seriamente per la prima volta il portiere polacco, che si salva in calcio d'angolo. Il pubblico che si attendeva due squadre più agguerrite e più abili, sfoga la sua delusione con bordate di fischi.

Al 14' la folla del «Bombonera» scatta in piedi: su azione di Deyna il pallone arriva all'accorrente Lubansky. Il centravanti in corsa colpisce di precisione, ma Mayer, grazie all'esperienza, va incontro al pallone lo respinge con una sforbiciata e salva la propria squadra.

Al 34' Gomch manda in campo Boniek, un centrocampista al posto di Lubansky e subito dopo al 40' il C.T. polacco sostituisce Masztlaler nonostante i due cambi: la Polonia non riesce però a trarre notevoli profitti e ad assicurarsi il successo, che più della RFT ha cercato nel corso dei 90'.

Fred Mariposa

Ieri al San Paolo i rossoneri battuti da un gol di Savoldi

Il Napoli liquida il Milan e pensa alla finalissima

Infortunato Juliano - Nell'ultimo turno del girone di qualificazione i napoletani andranno a giocare a Taranto

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferrario; Casale, Catellani, Stanzione; Vinazzani, Juliano (46' Valente), Savoldi, Pin (65' Massa), Nuccio.

MILAN: Rigamonti; Sabadini, Collovati; Capello (70' Boldini), Bet, Bigon; Morini (77' Gaudino), Buriani, Sartori, Rivera, Tosetto.

ARBITRO: Longhi di Roma.

RETE: Savoldi 77'.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Con Di Marzio e Vitali in brodo di giuggiole e con il pubblico in tripudio il Napoli ha chiuso la stagione al S. Paolo battendo il Milan per 1 a 0 con rete di Savoldi, suo discusso centravanti.

Partita bella, esaltante, molto valida sotto il profilo agonistico. A molti non è sembrato un incontro di Coppa Italia per lo straordinario impegno profuso dalle due squadre in campo.

Una menzione particolare merita il pubblico che forse è stato, nel bene e nel male, il protagonista numero uno dei 90 minuti giocati al San Paolo. Il suo apporto alla squadra è stato notevole. Mai fino a ieri in questa stagione vi era stato tanto tifo sugli spalti dello stadio. Il passaggio di stato d'animo dei sostenitori azzurri dalla gioia alla disperazione e poi di nuovo alla gioia è stato continuo. E che dire in occasione del gol annullato a Ferrario per fuori gioco? I 40 mila in questa circostanza sono apparsi quasi come perfidi credenti che, con espressioni non proprio deferenti, si sono rivolti ai propri protettori: mai uditi tanti «santi» e tante «madonne». Comunque è bene quel che finisce bene. E per il Napoli, nonostante alcune discutibili decisioni arbitrali, è finita bene.

Ora, con la vittoria sul Milan, ha posto una serissima candidatura alla finalissima. Solo un imprevedibile quanto improbabile scivolone a Taranto potrebbe negargli la soddisfazione di disputare la notturna dell'Olimpico. Contro chi, e però ancora da vedere. Se fosse contro la Fiorentina, per la squadra di Di Marzio sarebbe veramente una partita drammatica in quanto dal suo esito dipenderebbe l'intera sua stagione con obiettivi per ora solo parzialmente raggiunti.

E passiamo alla partita.

Primo tempo in sordina da parte di entrambe le compagini. Il Milan, sceso al San Paolo con l'intenzione di non dare a casa lo 0 a 0, ha buon gioco. Una grossa occasione per parte: al 16' Ferrario, a tu per tu con Rigamonti, si la neutralizzare il tiro dal Pescarese difensore dei rossoneri; Bigon, anche lui solo davanti a Mattolini, obbliga il portiere azzurro a compiere un difficile intervento.

Nella ripresa il gioco si accende anche per il comportamento sconcertante del signor Laughi. Al secondo Ferrario, ben lanciato da Nuccio, va a rete. L'arbitro annulla ravvisando un fuori gioco che a molti, noi compresi, è sfuggito.

Il Milan cerca di contenere la supremazia territoriale del Napoli, ma al 30' capitola. Bella triangolazione in area fra Nuccio, Casale e Savoldi con botta finale del centravanti che rende vano il tutto dell'estremo difensore rossonero. Uno a zero e la partita praticamente termina.

Marino Marquardt

La classifica

1) Napoli 7 punti; 2) Milan p. 6; 3) Juventus p. 5; 4) Taranto p. 2.

Da disputare: Milan-Juventus (4 giugno ore 17) e Taranto-Napoli.

Interessante iniziativa della Provincia di Roma

«Recupero» dell'ambiente con manifestazioni sportive

L'assessorato promuoverà due conferenze: una sullo sport come servizio sociale, l'altra su «La donna e lo sport»

A Cerveteri si è svolta nei giorni scorsi la «I Maratonina» sui sentieri «etruschi» organizzata dall'assessorato allo sport e turismo della provincia di Roma, con la collaborazione della Lega atletica dell'UISP, dell'AICS, delle ACLI, dell'ACSI, del CSI dell'ENDAS, della FIDAL, nonché del fattivo contributo del VII Comunità, che ha messo a disposizione i pullmans e 2 ambulanze.

L'elemento di novità che ha caratterizzato questa manifestazione è stato il grande contributo dato dal costituendo laboratorio per la tecnologia applicata ai beni culturali del CNR che hanno organizzato una mostra fotografica sugli scavi e dalla Sovraintendenza alle antichità e belle arti dell'Etruria Meridionale che ha fornito le guide per la visita alle necropoli. Ciò ha permesso di legare strettamente il momento sportivo alla conoscenza storica ed ambientale di Cerveteri.

La partecipazione alla gara è stata notevole, circa 4 mila partecipanti di tutte le età che hanno corso lungo il perimetro della necropoli etrusca. I percorsi erano di km. 1,2 per i bambini nati fino al 1968, km. 2,4 per i nati fino al 1965 e km. 6 e 12 per tutti.

Il primo classificato è stato Mario Zanecchia del CRAL della FATME. Tutti i partecipanti hanno ritirato un premio con diploma, su cui era stampato un dipinto ricavato da un affresco murario di una tomba etrusca raffigurante degli atleti.

I premi sono stati consegnati dall'assessore allo Sport Ada Scalchi, dal presidente della Provincia Mancini e dal vice presidente Marroni. La compagna Scalchi ci ha detto che la Provincia intende promuovere una serie di manifestazioni in alcuni comuni in collaborazione con l'associazionismo sportivo e le amministrazioni comunali. Scopo di tali manifestazioni sarà quello di far riscoprire ad un sempre maggior numero di cittadini il patrimonio culturale ed ambientale della provincia stessa. Inoltre l'amministrazione ha intenzione di promuovere sullo sport due conferenze. La prima a carattere generale che avrà lo scopo da un lato di riattermare il concetto dello sport inteso come servizio sociale e momento importante per la formazione dell'individuo e per lo sviluppo dell'aggregazione, in un giusto equilibrio tra attività formativa ed attività agonistica, delimitando così i notevoli guasti arrecati dalla esasperazione del professionismo; dall'altro quello di presentare una bozza di programma pluriennale di edilizia sportiva. La seconda conferenza avrà per oggetto «*La donna e lo sport*» e costituirà un valido momento di dibattito e di confronto alla ricerca di soluzioni che favoriscano l'avvicendamento di tutte le donne alla pratica sportiva.

Gli interessanti commenti sportivi su «La Città Futura»

«Questa nazionale è tutta sbagliata»

Un articolo dello scrittore Paolo Volponi e una intervista con Gigi Riva sul settimanale della FGCI

«*Quali siano i risultati la Nazionale è già decotta prima di cominciare. Sono le conseguenze di un ambiente sportivo inquinato da vecchie strutture di potere e da radicali incompetenze. Non abbiamo alcun diretto tramite moralmente Giovani energie tendono sprecate. I cosiddetti "manovratori" giocano male*». Questo l'inizio dell'articolo che pubblica la «Città Futura», settimanale della Federazione giovanile comunista italiana, a firma dello scrittore Paolo Volponi, alla vigilia della partita che gli «azzurri» sosterranno contro la Francia a Mar del Plata. Volponi prosegue dicendo che «*la Nazionale è così perché è così lo sport nazionale, soprattutto il calcio dominato da poteri e interessi che tendono a caricarlo di miti e di valori appunto per renderlo espressione di emozioni e di falsi valori*». «*I grandi club del nord posseduti e guidati dalla grande industria compiono sulla Nazionale l'ultima più grossa operazione di dominio e di strumentalizzazione del calcio e della dipendente passione calcistica popolare*».

Poi l'autore di «Memoriale», «La macchina mondiale», «Il Sipario ducale» e «Il pianeta irritabile» prosegue analizzando la situazione del calcio e le ragioni per cui le società si trovano in crisi: «*Per mutare questa struttura non bastano pochi ritocchi: è necessario mutare il clima dell'ambiente del calcio italiano*». Volponi per dare una svolta avanza la seguente proposta: «*Un campionato di Serie A e uno di Serie B entrambi di 20 squadre. Alla fine del campionato di Serie A retrocedono 10 squadre e 10 salgono dalla B. Nel giro di qualche anno i risultati di questa operazione sarebbero chiari: il dramma della retrocessione non sarebbe più dramma del "declassamento sociale". In B nello schema proposto ci può andare anche il Milan, l'Inter forse anche la grandissima e nobilissima Juventus. Si attiverebbero quadri dirigenziali nuovi e nuovi giocatori*».

Dopo avere sottolineato che fare il C.T. non deve essere facile poiché in Italia ci sono 50 milioni di commissari tecnici Volponi lancia un proclama: «*Allora, stimolato da "La Città Futura" vi ci provo anch'io. Sulla base dei criteri esposti e non per parto diletto, io credo che una Nazionale in grado di passare i quarti sarebbe composta: Bordon, Gentile, Cabrini, Pecchia, Manfrocotta, Tardelli, Paolo Rossi, Pecci, Antognoni, Bettega, Bettega*». Lo scrittore prosegue spiegando le ragioni di questa scelta.

Sul numero di «La Città Futura», che si trova in vendita nelle edicole, oltre ad una interessante serie di articoli politici, nell'ultima pagina c'è una intervista con Gigi Riva il quale oltre a parlare dei «Mondiali» dove commenterà per la RAI le partite dell'Italia, l'ex campione dichiara: «*Ho messo in piedi una associazione sportiva aperta ai ragazzi dai 9 ai 14 anni. È stato un successo*». «*Quest'anno ne avremo 700, che per una città come Cagliari sono davvero tanti. Ma il comune si disinteressa a noi. Giochiamo su un campetto tutto sassi...*».

l. c.

Il «Mundial» oggi in TV e alla radio

TELEVISIONE OGGI

● **ITALIA-FRANCIA — TV2: diretta ore 18.40**
TV Svizzera: diretta 18.40 e sintesi differita ore 23.30
TV Capodistria: differita ore 20.45

● **TUNISIA-MESSICO — TV1 diretta ore 21.40**
TV Svizzera: sintesi differita ore 23.30.

● **ARGENTINA-UNGHERIA TV1: diretta ore 0.10.**
TV Svizzera: diretta ore 0.10.
TV Capodistria: diretta ore 0.10

TELEVISIONE DOMANI

● **ITALIA-FRANCIA — TV1: replica differita ore 15.**

● **BRASILE-SVEZIA — TV1: diretta ore 18.40.**
TV Svizzera: diretta ore 18.30 e sintesi differita ore 23.35.
TV Capodistria: differita ore 24.

● **IRAN-OLANDA — TV2: diretta ore 21.40.**
TV Svizzera: sintesi differita ore 23.35.

● **AUSTRIA-SPAGNA — TV Capodistria: diretta ore 18.45.**
TV Svizzera: sintesi differita ore 23.35.

● **PERU'-SCOZIA — TV Svizzera: sintesi differita ore 23.35.**

RADIO

RADIO 1 — Ore 7.40: servizio speciale.
Ore 18.30: Italia-Francia, diretta.
RADIO 2 — Ore 7.45 e ore 13.30: servizi speciali.
Notturno — Ore 0.10: Argentina-Ungheria in diretta.

DOMANI

RADIO 1 — Ore 7.40: servizio speciale.
Ore 18.30: diretta Brasile-Svezia e Austria-Spagna.
RADIO 2 — Ore 7.55 e 13.30: servizi speciali.

Curiosità

● **E' STATO calcolato che circa un miliardo e duecento milioni di persone assisteranno alla televisione alle partite degli undicesimi campionati mondiali.**

● **L'ARGENTINA è una delle poche nazioni al mondo che vedrà le riprese televisive in bianco e nero. L'introduzione del colore infatti è stata fissata per il 1980.**

● **LA NAZIONALE di calcio olandese ha stoggiato, in una prima partita di allenamento in terra argentina, un gioco veloce e fruttuoso, battendo per 9-1 la squadra di Mendoza «Atletico Argentina». I gol sono stati realizzati per lo più nella prima delle tre mezz'ore di gioco da Harry Lubse, Dick Nanninga, Hendrik Schoenaker e Rep. Verso la fine Rensenbrink ha marcato dopo un dribbling di alta scuola.**

● **A LIMA lo psicologo che segue la squadra peruviana, il dott. Daniel Giulen, ha affermato dei giocatori del suo paese: «Hanno una corazza morale e una forza d'animo tale che permetterà loro di affrontare qualsiasi squadra in Argentina senza alcun complesso».**

S'è dimesso Senekovitsch allenatore dell'Austria

MAR DEL PLATA — Helmut Senekovitsch, direttore tecnico della nazionale austriaca s'è dimesso alla vigilia della partita d'esordio della sua squadra. E' un fatto insolito, mai verificatosi in un campionato mondiale. Senekovitsch non ha ancora motivato la sua decisione, ma c'è da pensare che non abbia sopportato troppo l'invadenza di Mex Merckel, suo collaboratore e ex allenatore del Bayern degli anni d'oro. Quest'ultimo si sarebbe dovuto occupare soltanto dei problemi organizzativi della spedizione mondiale, invece una volta arrivata la comitiva in Argentina, Merckel è andato al di là dei suoi compiti. Così fra i due s'è verificata una frattura, che ha portato Senekovitsch a presentare le dimissioni.

Per una tournèe che durerà 12 giorni

Partita la Roma per il Canada

Disputerà cinque incontri - Non è partito Santarini

ROMA — La squadra di calcio della Roma è partita ieri per il Canada dove prenderà parte ad una tournée di 12 giorni. Agli ordini dell'allenatore Gustavo Giagnoni, sono partiti dall'aeroporto di Fiumicino 17 giocatori, oltre ai massaggiatori Rossi e Minaccioni, all'accompagnatore De Paolis e al medico della società dott. De Pedis. La Roma giocherà nel paese nordamericano cinque partite, percependo circa ottomila dollari a partita, in totale quasi 40 milioni di lire italiane. Alla tournée non prendono parte Bruno Conti e Boni, entrambi sotto cure termali, e Santarini per motivi di famiglia, oltre naturalmente al portiere Paolo Conti che è in Argentina con la nazionale. Rispondendo alle domande dei giornalisti, concernenti gli aspetti negativi dei giocatori a proposito di questa trasferta, Giagnoni ha detto: «Sì, è vero, i ragazzi sono scontenti di partire. Che volete, andando a giocare adesso laggiù, rischiamo di non vedere buona parte dei campionati del mondo e questo non è certo una cosa che possa far piacere». Riguardo proprio ai campionati del mondo che cominceranno oggi in Argentina, Giagnoni ha detto di essere convinto che «la nazionale, che ha conquistato la qualificazione così brillantemente, non può essere improvvisamente diventata una squadra materasso. Io voglio essere ottimista» ha proseguito l'allenatore giallorosso «e sono convinto che l'Italia passerà il turno di qualificazione. Poi, chi lo sa, se la nostra squadra gioca come giocava sei mesi fa, ci potrebbe scappare anche la sorpresa. Candidate alla conquista del titolo comunque restano, secondo me, il Brasile e l'Argentina». Il rientro della Roma è previsto per il 12 mattina.

Oggi in tv (ore 15,30) Usai-Sanna per il titolo dei leggeri

PESCARA — Oggi pomeriggio sul ring di Pescara (in tv ore 15,30) si disputerà l'incontro per il titolo dei leggeri tra il detentore Giancarlo Usai e lo sfidante Rosario Sanna. Si tratta di un combattimento che promette spettacolo, senza pronostico, aperto ad ogni risultato. Sarebbe stato senz'altro molto più interessante un paio d'anni fa quando i due pugili, entrambi sardi, sembravano promettere molto bene. Ora invece sono in fase calante. Il programma della riunione prevede inoltre gli incontri: Proventi: De Scala, Pomponi; Benaglia, Pino Gallotti.

Sportflash

● **TENNIS — Adriano Panatta è stato sorprendentemente battuto al torneo internazionale di Parigi dallo statunitense Jeff Borowiak per 5-7, 6-4, 6-4, 6-1.**

● **IPPICA — Quindici cavalli sono dichiarati partenti nel premio Quercione, in programma oggi all'ippodromo delle Mulina in Firenze e valevole quale corsa Tris della settimana.**

● **AUTOMOBILISMO — Sono 29 i piloti iscritti al G.P. di Spagna, sesta prova del «mondiale» di Formula 1, che si correrà domenica sul circuito di Jarama. Le prove ufficiali si svolgeranno oggi e domani. Il circuito misura, nel complesso dei 75 giri previsti, km. 255,32.**

● **RALLY — I tedeschi occidentali Walter Rohrl e Chris Geistdorfer hanno vinto oggi il 25.mo Rally automobilistico dell'Acropoli, al volante di una Fiat 131 Abarth Rally.**

Koka-Kola
Coca-Cola
la bevanda gassata ufficiale delle Olimpiadi di Mosca 1980.
Coca-Cola
Koka-Kola
OLYMPIADA 80
FANTA
ORANGE
Ieri Montreal,
oggi Argentina, domani Mosca.
Dove c'è sport c'è Coca-Cola.
Coca-Cola e Fanta sono marchi registrati